

**INCONTRO CON NAPOLITANO**

# De Sanctis l'eredità di un maestro

SILVIA SANTIROSÌ

«**M**ATERIA dell'arte non è il bello o il nobile, tutto è materia d'arte, tutto ciò che è vivo. Solo il morto è fuori dall'arte» recita un aforisma dell'intellettuale irpino Francesco De Sanctis. E queste sue parole sono state ricordate in occasione dell'incontro «L'eredità di Francesco De Sanctis-Identità nazionale e cultura europea», cui hanno preso parte ieri a Palazzo Venezia, alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini, il rettore della Federico II Guido Trombetti, Biagio de Giovanni, Roberto Esposito, Giorgio Ficara, Giacomo Marramao e Giuseppe Talamo. È stata l'iniziativa inaugurale, in vista delle celebrazioni per i 150 dell'unità d'Italia, della neo costituita Fondazione De Sanctis, proprietaria dell'archivio privato e dell'intera biblioteca dell'uomo che fu politico impegnato nell'Italia unificata. «L'unico modo per

rendere omaggio all'eredità che ho avuto l'onore di avere a disposizione - dichiara il presidente della Fondazione Francesco De Sanctis jr - era quello di non chiuderla in un *caveau*, ma di ridarle in qualche modo la vita».

Solo un atto primo, perché nel triennio 2009-2011 seguiranno iniziative volte a promuovere la figura dell'intellettuale e la sua influenza sulle sorti culturali del nostro paese. L'evento centrale sarà l'esposizione «Capolavori della letteratura italiana» che nel 2009 sarà allestita a Palazzo Venezia. L'opera più importante di Francesco De Sanctis, la *Storia della Letteratura italiana*, ispirerà e accompagnerà l'intera mostra: ai visitatori sarà possibile passeggiare tra i secoli ammirando testi autografi, miniature e manoscritti originali della nostra tradizione letteraria, ma anche opere d'arte figu-

rativa. E il ricorso alla multimedialità arricchirà ulteriormente la visita. Saranno presi in considerazione anche autori contemporanei come Eugenio Montale o Carlo Emilio Gadda. Collateralmente saranno organizzati in-

contri, tavole rotonde, seminari, lezioni d'autore all'Auditorium Parco della Musica e un premio per la giovane critica. E per rendere più ampio possibile il coinvolgimento, serate di lettura con importanti attori italiani, tra cui Toni Servillo, Fabrizio Bentivoglio, Anna Bonaiuto e Pierfrancesco Favino.

Nel 2010 cambieranno le città ospitanti. Sarà la volta di Torino e Napoli, entrambe importanti nella vita di De Sanctis. Nella prima visse in esilio; nel cosmopolitismo mentale di Napoli, nel suo essere centro di raccordo con la cultura europea, affondano le radici della sua formazione culturale.

